



COMUNE DI NUGHEDU SAN NICOLÒ

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE N. 12 DEL 22/01/2019

OGGETTO: Approvazione del Piano triennale per la prevenzione della corruzione (P.T.P.C.) per gli anni 2019- 2020-2021– Aggiornamento 2019

L'anno duemiladiciannove addì ventidue del mese di Gennaio alle ore 15:30, presso la SALA GIUNTA, previo esaurimento delle formalità prescritte dalla Legge dello Stato e dallo Statuto, si è riunita la Giunta Comunale sotto la presidenza del Presidente ASSESSORE FRESU GIANNI.

All'appello nominale risulta:

CARICA	COGNOME E NOME	PRESENTE
SINDACO	CARBONI MICHELE	SI
VICE SINDACO	FRESU GIANNI	SI
ASSESSORE	FRESU HANSEL NICOLA	SI
ASSESSORE	LENE FRANCESCA ELISABETTA	SI

Presenti n° 4 Assenti n° 0

Partecipa il Segretario Generale SEGRETARIO COMUNALE SPISSU PAOLA RITA SANTINA, il quale provvede alla redazione del presente verbale.

Essendo legale il numero degli intervenuti, il ASSESSORE FRESU GIANNI, nella sua qualità di Presidente, assume la presidenza e dichiara aperta la seduta per la trattazione dell'oggetto sopra riportato.

LA GIUNTA COMUNALE

VISTI il D.lgs. 18 agosto 2000, n. 267, recante: “T.U. delle leggi sull’ordinamento degli Enti locali” con le relative integrazioni e modificazioni ed in particolare, **premesso**, che sulla proposta della presente deliberazione, hanno espresso parere favorevole:

il responsabile del servizio interessato (art. 49, c. 1 del T.U. n. 267/2000),

il Segretario comunale, in quanto già formalmente nominato quale Responsabile della Prevenzione della Corruzione - R.P.C. - (artt. 49, c. 2 e 97, c.4.b del T.U. n. 267/2000 e art. 1 c.7 della legge 190/2012) per quanto concerne la regolarità tecnica;

PREMESSO CHE:

- il 6 novembre 2012 il legislatore ha approvato la legge numero 190 recante “disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella pubblica amministrazione”;
- il comma 8 dell’articolo 1 della legge 190/2012 prevede che ogni anno, entro il 31 gennaio, si dia approvazione al Piano triennale di prevenzione della corruzione;
- tale Piano deve risultare coerente e possibilmente coordinato con i contenuti del Piano Nazionale anticorruzione (PNA);
- il PNA, predisposto dal Dipartimento della Funzione Pubblica (art. 1 co. 4 lett. c) della legge 190/2012), è stato approvato in data 11 settembre 2013 dall’Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC, già CIVIT);
- mentre, ai sensi dei commi 60 e 61, art. 1, della legge 190/2012, in sede di Conferenza Unificata, il 24 luglio 2013 Stato, regioni ed autonomie locali hanno precisato adempimenti e termini per gli enti locali;
- La Determinazione n. 12 in data 28/10/2015 dell’Autorità Nazionale Anticorruzione - ANAC - ad oggetto: “*Aggiornamento 2015 al Piano Nazionale Anticorruzione*”
- **Visto il Piano nazionale anticorruzione 2016 (PNA) approvato dall’ANAC con la deliberazione numero 831 e la delibera di aggiornamento n. 1208 del 22.11.2017 recante le linee guida in materia per il 2018;**
- **La Delibera numero 1074 del 21 novembre 2018 di Approvazione definitiva dell’Aggiornamento 2018 al Piano Nazionale Anticorruzione**
- l’articolo 41, comma 1 lettera b), del decreto legislativo 97/2016 ha stabilito che il PNA costituisca “*un atto di indirizzo*” al quale i piani triennali di prevenzione della corruzione si devono uniformare;
- è la legge 190/2012 che impone alle singole amministrazioni l’approvazione del loro Piano triennale,
- *il decreto legislativo .n.97 /2016 correttivo della legge n. 190 /2012 e del D. Lgs N. 33/2013.*

RILEVATO CHE:

- la competenza ad approvare il Piano appartiene all’esecutivo;

PREMESSO INOLTRE CHE:

- il Responsabile della prevenzione della corruzione, Dott.ssa Paola Spissu ha predisposto e
- **IL PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE 2014/2016 approvato con deliberazione della G.C. n. 7 del 29.01.2014, e successivamente aggiornato per il triennio 2015/2017 con deliberazione G.C. n. 3 del 02.02.2015 ,con deliberazione G.C. n. 6 del 04.02.2016 per il triennio 2016/2018 , con deliberazione n. 17 del 07.02.2017 per gli anni 2017/2019 e . con deliberazione n. 16 del 30.01.2018 e’ stato aggiornato per gli anni 2018/2020**
- il Piano è stato elaborato sulla scorta del PNA e delle intese siglate il 24 luglio 2013 dalla Conferenza Unificata Stato, regioni ed autonomie locali;
- che in via preliminare un primo documento anticorruzione di carattere provvisorio era stato approvato in data 28.03.2013 con deliberazione G.C. numero 20/2013;
- il Piano, a norma dell’art. 10 co. 2 del decreto legislativo 33/2013, incorpora in sé il Programma triennale per la trasparenza e l’integrità;
- per inciso, detto PROGRAMMA PER LA TRASPARENZA E L’INTEGRITÀ è già stato approvato dalla giunta con deliberazione G.C.. numero 87 del 22.10.2013 e successivamente aggiornato per il triennio 2015/2017 con deliberazione G.C. n. 7 del 29.01.2015;;

- sempre secondo l'articolo 10 del decreto legislativo 33/2013, gli obiettivi del Programma per la trasparenza e l'integrità "sono formulati in collegamento con la programmazione strategica ed operativa dell'amministrazione, definita in via generale nel PIANO DELLA PERFORMANCE e negli analoghi strumenti di programmazione previsti per gli enti locali" (PEG e PDO);
- se ne deduce che tali documenti, il Programma per la trasparenza e l'integrità, il Piano della performance, il PEG ed il PDO, in quanto tra loro "collegati", abbiano la medesima natura e che, pertanto, competente ad approvarli sia il medesimo organo: la giunta (ex art. 48 TUEL);
- lo stesso dicasi per il Piano in esame, del quale il Programma per la trasparenza e l'integrità "costituisce di norma un sezione" (art. 10 co. 2 decreto legislativo 33/2013);
- Costatato che la suddetta legge n. 190/2012, dispone una serie di incombenze per ogni pubblica amministrazione, oltre alla nomina del Responsabile della Prevenzione della corruzione che questo Comune ha individuato nella figura del Segretario Comunale, con Decreto del Sindaco n. 8 del 01.07.2016 ;

DATO ATTO che sul sito istituzionale di questo comune, nell'apposito spazio della sezione "Amministrazione Trasparente", sono pubblicati tutti documenti e gli atti eseguiti sulla materia dell'anticorruzione, in particolare sono pubblicati:

- **Il Piano triennale per la prevenzione della corruzione (P.T.P.C.)**
- **Le relazioni annuali** del Responsabile della Prevenzione alla Corruzione, per gli anni 2014 , 2015,2016 .
- **Il Piano triennale per la trasparenza e l'integrità (P.T.T.I.)**, previsto dall'art. 10 del D.lgs. 33/2013.
- **La nomina del Responsabile per la prevenzione della corruzione** di questa amministrazione avvenuta con decreto n. 8 del 01.07.2016.

ATTESO CHE

- **A seguito dell'emanazione del il Piano nazionale anticorruzione 2018(PNA) approvato con la deliberazione numero 1074/2018 , dall'Autorità Nazionale Anticorruzione, si rende necessario procedere, al fine di addivenire all'aggiornamento del predetto PTPC per l'anno 2018;**
- Si ritiene necessario, ai fini della migliore efficacia dello strumento di programmazione e di dare attuazione a quanto previsto nella precitata determinazione dell'Anac, procedere all'AGGIORNAMENTO del documento, **facendo salve le considerazioni di natura generale – PARTE I ed il contenuto del Piano Triennale, che qui si richiama e si conferma.**
In particolare vengono confermati e richiamati il contenuto della **PARTE I I e PARTE I I I** ed in particolare:
 - 1) indicazione delle attività ad elevato rischio di corruzione e dei procedimenti (par. 2.1) con allegate n.11 schede di valutazione del rischio delle attività analizzate.
 - 2) individuazione della metodologia utilizzata per effettuare la valutazione del rischio applicando i criteri di cui all'Allegato 5 del PNA (discrezionalità, rilevanza esterna, complessità del processo, valore economico, razionalità del processo, controlli, impatto economico, impatto organizzativo, economico e di immagine).
 - 3) i parametri di valutazione dell'impatto distinguendo l'impatto organizzativo, economico e razionale. Anche in questo caso viene attribuito ad ogni parametro un valore da uno a cinque, con indicazione della media finale che rappresenta la *stima delle probabilità* .
 - 4) il valore del rischio che viene determinato moltiplicando i due precedenti parametri medi e conseguentemente determinando il valore complessivo del rischio, valore che indirizza la scelta delle misure di prevenzione della corruzione.

DATO ATTO CHE la trasparenza rimane la misura cardine dell'intero impianto anticorruzione delineato dal legislatore della legge 190/2012.

Secondo l'articolo 1 del d.lgs. 33/2013, rinnovato dal decreto legislativo . 97/2016: *"La trasparenza è intesa come accessibilità totale dei dati e documenti detenuti dalle pubbliche amministrazioni, allo scopo di tutelare i diritti dei cittadini, promuovere la partecipazione degli interessati all'attività amministrativa e favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche."*

In conseguenza della cancellazione del *programma triennale per la trasparenza e l'integrità*, ad opera del decreto legislativo 97/2016, l'individuazione delle modalità di attuazione della trasparenza è **parte integrante del PTPC in una "apposita sezione"**. L'ANAC raccomanda alle amministrazioni di *"rafforzare*

tale misura nei propri PTPC anche oltre al rispetto di specifici obblighi di pubblicazione già contenuti in disposizioni vigenti”.

VISTO lo Schema di Linee guida recanti indicazioni sull'attuazione degli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni contenute nel d.lgs. 33/2013 come modificato dal d.lgs. 97/2016;

PRESO ATTO che il PTPC 2017 è stato integrato di un'apposito capitolo PARTE IV DEDICATO ALLA TRASPARENZA che qui si conferma per l'anno 2018 e che allegato al Piano ne fa parte integrante e sostanziale.

L'analisi dei piani ha evidenziato le ulteriori seguenti criticità:

a) analisi del contesto interno ed esterno assente, insufficiente o inadeguata;

Quanto al **CONTESTO ESTERNO** l'aggiornamento dovrà tenere conto dell'analisi del **contesto esterno**, rinvenibile dall'esame delle **relazioni sullo stato dell'ordine e della sicurezza pubblica, per la provincia di Sassari** non evidenzia la presenza di forme di criminalità organizzata e non si registrano reati ascrivibili alla criminalità organizzata di tipo mafioso o fatti di rilievo ai fini corruttivi e anche la dimensione dei reati contro la pubblica amministrazione sono limitati a episodi di danni al patrimonio. Ai fini dell'analisi del contesto *esterno*, i responsabili anticorruzione possono inoltre avvalersi degli elementi e dei dati contenuti nelle relazioni periodiche sullo stato dell'ordine e della sicurezza pubblica, presentate al Parlamento dal Ministero dell'Interno e pubblicate sul sito della Camera dei Deputati. Ai fini dell'analisi del contesto *esterno*, i responsabili anticorruzione possono inoltre avvalersi degli elementi e dei dati contenuti nelle relazioni periodiche sullo stato dell'ordine e della sicurezza pubblica, presentate al Parlamento dal Ministero dell'Interno e pubblicate sul sito della Camera dei Deputati.

Pertanto, secondo i dati contenuti nella *“Relazione sull'attività svolta e sui risultati conseguiti dalla Direzione Investigativa Antimafia (2017) presentata dal Ministro dell'Interno (trasmessa alla Presidenza il 27 dicembre 2017) e nella “Relazione sull'attività delle Forze di Polizia, sullo stato dell'ordine e della sicurezza pubblica e sulla criminalità organizzata (Anno 2015) presentata dal Ministro dell'Interno e trasmessa alla Presidenza il 4 gennaio 2017”*, per la Sardegna ed in particolare per la Provincia di Sassari e di Olbia-Tempio, nonché nel *Discorso inaugurale pronunciato in apertura dell'anno giudiziario 2017 dalla Presidente della Corte d'appello di Cagliari*, risulta quanto segue:

SARDEGNA (relazione 2016):

La Sardegna è caratterizzata da manifestazioni delinquenziali di matrice autoctona - talora anche strutturate - ma estranee alle modalità ed alle finalità criminali tipiche delle storiche aggregazioni mafiose. Tuttavia si sono rafforzati i legami con alcuni dei principali sodalizi della Camorra e della 'Ndrangheta, finalizzati all'approvvigionamento di sostanze stupefacenti che vengono prevalentemente introdotte nelle “piazze” di consumazione del cagliaritano, del sassarese e delle aree turistiche. Nel mese di novembre, la Prefettura di Catania ha revocato la certificazione antimafia ad una società catanese, aggiudicataria di due gare d'appalto bandite per la realizzazione di altrettanti lotti della nuova strada statale Sassari - Olbia. Quanto alla 'Ndrangheta, la presenza negli istituti penitenziari sardi di suoi affiliati, potrebbe favorire contatti con esponenti della criminalità locale, pure sottoposti a regime detentivo. Evidenze investigative degli ultimi anni confermano l'orientamento di associazioni malavitose - sia endogene che allogene - alla commissione di delitti contro il patrimonio, allo sfruttamento della prostituzione, al traffico ed allo spaccio di sostanze stupefacenti. Gli atti intimidatori nei confronti di amministratori di Enti locali, ma anche avverso imprenditori e titolari di esercizi commerciali, costituiscono una fenomenologia delittuosa ancora molto diffusa in Sardegna, ove, invero, si connota di caratteristiche proprie, sia in termini di genesi e motivazioni delle condotte illecite, che nelle stesse modalità esecutive. Il “modus operandi” con il quale vengono perpetrati gli atti intimidatori - incendi dolosi, esplosioni di colpi d'arma da fuoco, collocazione di ordigni, ecc.. - sottolineano la peculiarità e la specificità della loro natura, ossia “l'atipicità sarda”, assolutamente da non sovrapporre e/o ricondurre ad episodi e/o situazioni maturati nel resto della Penisola, ove, invece, prevalgono finalità parassitarie e predatorie, sostanzialmente propedeutiche a richieste estorsive. Con spiccato riferimento a condotte criminose commesse in pregiudizio dei pubblici amministratori, risulta indubbio come essi siano sostanzialmente ascrivibili ad una distorta e consolidata interpretazione dei diritti del cittadino, ossia ad un'impropria rappresentazione delle prerogative e delle attribuzioni dei gestori la “cosa pubblica”. E' parimenti inequivoca la “continuità” e la “coerenza” di tale percezione

con la volontà di risolvere dissidi privati e/o esprimere il proprio malessere secondo l'esclusivo, isolano retaggio della "balentia" - ossia dell'onore - e, più in generale del "codice barbaricino". La frequente indisponibilità del medesimo destinatario dell'atto criminoso a stabilire collaborazioni e sinergie con gli organi investigativi e/o giudiziari, sovente non consente neppure di delineare la fondatezza o meno dell'evento, ovvero di distinguere se esso sia riferibile alla sua sfera privata o, piuttosto, alla sua dimensione pubblica. Il 5 marzo 2015, a Cagliari, il Ministro dell'Interno, unitamente al presidente della Regione, ai Prefetti e al Presidente dell'ANCI Sardegna, ha sottoscritto un Protocollo d'intesa per la promozione e la diffusione della cultura e della legalità. Nel corso dell'incontro è stata affrontata la tematica degli atti intimidatori in danno degli amministratori pubblici, delineando attività ed obiettivi operativi in capo alla Sezione Provinciale dell'Osservatorio Nazionale in ordine alla fenomenologia degli atti intimidatori nei confronti degli amministratori pubblici locali.

In linea di massima, si può continuare a suddividere la Sardegna in quattro aree geografiche, con distinte caratteristiche criminogene: - Cagliari, Nuoro, Oristano e Sassari, quest'ultima così descritta: comprende i territori di maggiore sviluppo economico dell'isola nel settore turistico-immobiliare, risultando "appetibile" ad investimenti di capitale di dubbia provenienza ed al traffico di stupefacenti. Lungo la fascia costiera cagliaritano e sassarese sono presenti piccole comunità nord-africane e sub-sahariane - principalmente marocchini e senegalesi - dedite al commercio ambulante abusivo, ma anche aggregazioni di cittadini cinesi attivi nella contraffazione, nello sfruttamento della prostituzione, nell'immigrazione clandestina e nella ricettazione. Sempre nell'ambito delle offensive delinquenziali straniere, spicca la circostanza che nel sassarese sono state acclamate le gravitazioni di soggetti afgani e pakistani, collegati ad organizzazioni transnazionali responsabili della pianificazione e dell'esecuzione di taluni attentati terroristici in territorio estero.

I dati della relazione 2017 sono così riassunti:

- Sardegna: Progredite attività di indagine hanno documentato come esponenti della cosca reggina dei MORABITO approvvigionassero di stupefacenti un sodalizio autoctono. Sempre con riferimento agli stupefacenti, è stata rilevata l'operatività della /oca/e di Laureana di Borrello - località segnalata nel semestre per lo scioglimento del Consiglio Comunale per infiltrazioni mafiose - rappresentata dalle famiglie reggine FERRENTINO-CHINDAMO e LAMARI.

Appalti Pubblici: Gli accessi ai cantieri, disposti dai Prefetti ai sensi dell'art. 84 del decreto legislativo 6 settembre 2011 n. 159 ed eseguiti dai menzionati Gruppi Interforze, rappresentano uno dei più incisivi strumenti a disposizione per far emergere possibili infiltrazioni della criminalità organizzata nelle fasi di realizzazione di un'opera pubblica.

Nel corso del semestre, la D.I.A. ha partecipato agli accessi in 3 cantieri, a seguito dei quali si è proceduto al controllo di 216 persone fisiche, 58 imprese e 185 mezzi.

Numero soggetti denunciati/arrestati Art. 416-bis, codice penale - Associazione di tipo mafioso: 4

Numero soggetti denunciati/arrestati art. 7 d.l. 152/92 - Configurabilità della circostanza aggravante nella forma del "metodo mafioso": 0

Numero operazioni sospette: 332

Numero soggetti denunciati/arrestati art. 416 ter c.p. - scambio elettorale politico-mafioso: 0

La conferma del persistere di eventi corruttivi, riguardanti sia la "mala administration" che i reati contro la PA, è stata rafforzata dalle informazioni che sono contenute nel Discorso inaugurale pronunciato in apertura dell'anno giudiziario 2017 dalla Presidente della Corte d'appello di Cagliari. La suddetta Relazione ha posto in evidenza che per quanto riguarda "l'andamento della criminalità, con riguardo alle singole tipologie di reati, si è verificato nel corso del 2016 un rilevante incremento dei delitti contro la pubblica amministrazione e di quelli aventi ad oggetto l'indebita percezione di contributi e finanziamenti". Il Procuratore di Tempio Pausania ha anch'esso segnalato che nella area territoriale di sua pertinenza i fenomeni criminali più gravi sono quelli dei delitti contro la P.A.; il Procuratore ha indicato quale causa significativa di detto fenomeno la presenza di elevati interessi

economici soprattutto in Costa Smeralda e nella Città di Olbia; numerosi sono anche gli abusi di ufficio ed in particolare gli abusi edilizi mascherati da concessioni edilizie. Anche la Procura di Sassari ha posto in evidenza una significativa presenza di procedimenti per delitti contro la pubblica amministrazione. Pertanto dal sintetico quadro proposto emerge forte la necessità di porre in essere misure preventive mirate ed efficaci quali il rafforzamento della formazione del personale della Regione Sardegna in particolare per accrescere la capacità di analisi delle proprie attività al fine di sviluppare una metodologia che faciliti l'individuazione delle fasi dei processi che presentano una più alta possibilità che in esse si verifichino comportamenti scorretti o eventi corruttivi e che quindi necessitano di essere associate a misure preventive mirate. Contestualmente è indispensabile porre a disposizione dei dirigenti e del personale della Regione strumenti che accompagnino e supportino tale analisi e che consentano di rafforzare anche la capacità di monitoraggio sulla correttezza delle azioni poste in essere nei vari ambiti e sulla efficacia delle misure adottate.

PROVINCIA DI SASSARI

Nel territorio di Sassari - contrassegnato da un significativo sviluppo economico e da iniziative imprenditoriali nel comparto turistico-alberghiero - non si rilevano reati ascrivibili alla criminalità organizzata di tipo mafioso. Tuttavia, proprio i consistenti margini d'investimento offerti dal settore edile/commerciale potrebbero esercitare per le organizzazioni criminali una vantaggiosa attrattiva per il reimpiego di capitali illecitamente accumulati. Esiti investigativi hanno evidenziato l'esistenza di un sodalizio criminale operante in alcuni comuni della provincia, dedito alla commissione di reati, quali la turbata libertà degli incanti, la truffa aggravata in danno dello Stato, la falsità materiale commessa da Pubblico Ufficiale. Al riguardo sono stati indagati anche taluni amministratori pubblici locali. Nell'area settentrionale, contrassegnata dalla presenza di importanti scali portuali ed aeroportuali e a maggior vocazione turistica, prevalgono la commissione di reati contro il patrimonio e lo spaccio di sostanze stupefacenti. Il comprensorio meridionale - che si distingue per un'economia agro-pastorale - si segnala, invece, per la perpetrazione di atti intimidatori in pregiudizio di amministratori pubblici, Sempre nell'ambito delle offensive delinquenziali straniere, spicca la circostanza che nel sassarese sono state acclarate le gravitazioni di soggetti afgani e pakistani, collegati ad organizzazioni transnazionali responsabili della pianificazione e dell'esecuzione di taluni attentati terroristici in territorio estero.

QUANTO AL CONTESTO INTERNO si deve evidenziare il grande lavoro svolto in questi ultimi anni in materia di trasparenza . Con l'introduzione dell'obbligo di creare la sezione " amministrazione trasparente" gli uffici hanno lavorato per la creazione e inserimento dei dati richiesti,

Sono stati adottati diversi provvedimenti normativi quali:

1. Atto C.C. n. 22/2012 ha preso atto del Regolamento per la Gestione della Performance nei Comuni dell'Unione del Logudoro approvato dall'assemblea dei Sindaci con deliberazione n. 48 del 07.11.2011;
2. Atto G.C. n. 104/2013 Approvazione Regolamento degli Uffici e Servizi
3. Atto G.C. n. 103/2013 Approvazione Regolamento per l'accesso agli impieghi
4. Atto G.C. n. 59/2011 Approvazione Piano performance –obiettivi 2011
5. Atto G.C. n. 69/2012 Approvazione Piano performance – PDO 2012
6. Atto C.C. n.2/2013 Approvazione Regolamento del sistema dei controlli interni adeguamento ai principi introdotti dal D.L. n. 174/2012 .
7. Atto G.C. n. 74/2013 Approvazione Piano Anticorruzione *provvisorio*
8. Atto G.C. n. 81/2013 Approvazione Piano Triennale delle performance – 2013/2015 . PDO e PEG 2013
9. .Atto G.C. n. 87/2013 Approvazione Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità' 2014/2016
10. Atto G.C. n. 109/2013 Approvazione Regolamento comunale incarichi esterni dipendenti comunali – art. 53 D.Lgs n. 165/2001 e ss.mm.ii. L. N.190/2012
11. .Atto G.C. n. 111/2013 Approvazione elenco procedimenti di competenza del comune –art. 2 L. n. 241/1990
12. Atto G.C. n. 110/2013 Approvazione codice di comportamento integrativo dei dipendenti
13. .Atto G.C. n. 7/2014 Approvazione Piano Triennale di prevenzione della corruzione 2014/2016
14. Atto G.C. n. 26/2014 Approvazione Obiettivi di accessibilità per gli strumenti informatici –anno 2014

15. .Atto G.C. n. 53/2014 Approvazione Piano Triennale delle performance 2014/2016 PDO e PEG 2014
16. Atto G.C. n. 3/2015 Aggiornamento Piano Triennale di prevenzione della corruzione 2015/2017
17. Atto G.C. n. 5/2015 Approvazione Piano di informatizzazione ex art. 24 c. 3 bis L. n.114/2014
18. Atto G.C. n. 111/2013 Individuazione del soggetto con potere sostitutivo
19. Atto G.C. n. 46/2015 Approvazione Piano Triennale delle performance –2015/2017 PDO e PEG 2015
20. Atto G.C. n. 49/2015 Approvazione patto d'integrita'
21. Atto G.C. n. 91/2015 Approvazione manuale di gestione del protocollo informatico
22. Atto C..C. n. 25 /2015 Approvazione DUP 2016/2018
23. Atto C.C. N. 34 /2016 Approvazione DUP 2017/2019
24. Atto G.C. n.36 /2016 Approvazione Piano Triennale delle performance – 2016/2018 . PDO e PEG 2016
25. Atto G.C. N. 5 DEL 07.02.2017 -Regolamento in materia di accesso civico e accesso generalizzato di cui al D.Lgs. n. 33/02013 e D.Lgs. n. 97 del 17.05.2016- Decreto trasparenza-
26. . atto G.C. n. 17 del 07.02.2017 aggiornamento Piano Triennale di prevenzione della corruzione 2017/2019
27. atto G.C. N. 36 DEL 09.05.2017 APPROVAZIONE Piano Triennale delle performance – 2017/2019.- PDO e PEG 2017
28. Atto G.C. N. 2 /2018Approvazione DUP 2018/2020
29. atto G.C. n. 16 del 30.01.2018 aggiornamento Piano Triennale di prevenzione della corruzione 2018/2020
30. atto G.C. N. 38 DEL 18.05.2018 APPROVAZIONE Piano Triennale delle performance – 2018/2020.- PDO e PEG 2018

Il piano delle performance e degli obiettivi ha assegnato ai responsabili quale obiettivi strategici la TRASPARENZA-LA SEMPLIFICAZIONE e L' INFORMATIZZAZIONE DELLE PROCEDURE.

Le maggiori criticità sono da riscontrare nella carenza di personale e di tempo che si può dedicare alle attività sulla trasparenza e anticorruzione perché il personale risulta oberato sia dalle richieste dei cittadini che degli innumerevoli adempimenti dei rispettivi servizi. In questa realtà diventa pertanto difficile trovare modalità, tempo e risorse da dedicare alla formazione.

La struttura organizzativa dell'ente è stata definita con la deliberazione della giunta comunale numero 39/2015.

la struttura è ripartita in aree/servizi/uffici .

Al vertice delle aree Finanziaria e Sociale sono posti due dipendenti di categoria D, titolari di posizione organizzativa, l'Area amministrativa dal Segretario e l'Area tecnica dal Sindaco.

La dotazione organica effettiva prevede:

- a) un segretario comunale al 33 % ,in convenzione con tre comuni ,
- b) n.8 dipendenti, dei quali i titolari di posizione organizzativa sono n.2.

Non sono conosciuti fenomeni di corruzione e non risultano indagini per fenomeni corruttivi riferiti sia agli amministratori che ai dipendenti .così pure non sussistono condanne contabili o segnalazioni di illeciti o illegittimità da parte di dipendenti o amministratori . non sussistono contenziosi relativi alle aggiudicazione di appalti, forniture e servizi.

CONSIDERATO che **IL PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE (P.T.P.C.) 2018/2020** integrato di un'apposito capitolo PARTE IV DEDICATO ALLA TRASPARENZA così' come approvato dalla Giunta Comunale **con atto della G.C. con deliberazione n. 16 del 30.01.2018**, e' conforme alla normativa in vigore ed esaustivo di tutte le prescrizioni in materia ; **RITENUTO** pertanto riproporre per il TRIENNIO 2019-2020-2021 il contenuto dei predetti Piani così' come elaborati e proposti dal Responsabile della prevenzione della corruzione, Dott.ssa Paola Spissu ed approvati dalla Giunta .

Visto il vigente Statuto Comunale;

VISTO il D.Lgs. 30 marzo 2001, n. 165, recante: «Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche» e successive modificazioni;

VISTO il T.U. delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, approvato con D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267 e successive modificazioni;

VISTA La legge 7 agosto 1990, n. 241, recante: «Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi» e successive modificazioni;

ACCERTATO che sulla proposta della presente deliberazione sono stati acquisiti i preventivi pareri in ordine alla regolarità tecnica (articolo 49 comma 1 del TUEL);

VISTA:

- La proposta del Segretario Comunale nella sua veste di Responsabile per la prevenzione della corruzione di questa Amministrazione
- **Acquisito** il parere favorevole del SEGRETARIO, ai sensi dell'art. 49 del D.Lgs. 267/2000;

Con votazione palese ed unanime

DELIBERA

Le premesse fanno parte integrante e sostanziale della presente delibera;

- 1. DI APPROVARE l'aggiornamento del P.T.P.C. - PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE per il periodo 2019/2020/2021 confermando il contenuto della PARTE I -PARTE II -PARTE III e INTEGRATO di un'apposito capitolo PARTE IV dedicato alla TRASPARENZA, che allegato, forma parte integrante e sostanziale della presente deliberazione ;**
- 2. DI DARE ATTO** che i predetti Piani sono pubblicati nel Sito Istituzionale del Comune-AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE e comunicati per via telematica, al Dipartimento della Funzione Pubblica e all'ANAC .
- 3. DI DICHIARARE** immediatamente eseguibile il presente atto ai sensi dell'articolo 134 comma 4 del TUEL 267/2000.

PARERE DI REGOLARITA' TECNICA

Ai sensi dell'art. 49 c.1 del T.U.E.L. il Dirigente/P.O. **SPISSU PAOLA RITA SANTINA** in data **22/01/2019** ha espresso parere **FAVOREVOLE**

Il Presidente

ASSESSORE FRESU GIANNI

Il Segretario Generale

**SEGRETARIO COMUNALE SPISSU PAOLA RITA
SANTINA**

NOTA DI PUBBLICAZIONE N. 65

Ai sensi dell'art. 124 del T.U. 267/2000 il Responsabile della Pubblicazione **SEGRETARIO COMUNALE SPISSU PAOLA RITA SANTINA** attesta che in data 22/01/2019 si è proceduto alla pubblicazione sull'Albo Pretorio.

La Delibere è esecutiva ai sensi delle vigenti disposizione di legge

